

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacoma, Alessandro Sbarbada**

IL MARKETING SPINGE I BAMBINI AL CONSUMO DI BEVANDE ALCOLICHE

https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=81625

Bambini. I cambiamenti climatici e l'overdose di pubblicità minacciano la loro salute

24 febbraio 2020

Oltre quaranta esperti firmano un dossier dal titolo: "Un futuro per i bambini del mondo?" e lanciano un monito: "Le esigenze dei bambini devono essere messe in cima all'agenda di sviluppo di ogni Governo" per "evitare che le generazioni successive si ritrovino a vivere su un Pianeta danneggiato irrimediabilmente". Tra i Paesi che meglio garantiscono la salute dei più piccoli, l'Italia si colloca al 26° posto su 180. Ma scende al 134° nella valutazione della sostenibilità

24 FEB - L'attuale stile di vita impedisce ai nostri figli di crescere in un mondo a misura di bambino. I pericoli principali risiedono nell'inquinamento, nei cambiamenti climatici, nell'obesità e nel marketing fuori controllo. Occorre invertire la tendenza o le conseguenze saranno gravi. Il monito giunge da un dossier pubblicato sulla rivista The Lancet da oltre quaranta esperti dal titolo: "Un futuro per i bambini del mondo?". Secondo gli esperti, quelli elencati sono tutti elementi che stanno mettendo seriamente a rischio il futuro dei bambini. E "Nessun Paese sta tutelando la salute dei più piccoli".

Per Henrietta Fore, direttore esecutivo dell'Unicef, che assieme all'Organizzazione Mondiale della Sanità ha chiesto al pool di esperti coordinati dal pediatra Anthony Costello di valutare quanto la nostra vita sia modulata sulle esigenze dei bambini è dunque "il caso che le loro esigenze vengano messe in cima all'agenda di sviluppo di ogni Governo".

A rischiare, in particolare, sono i bambini nei paesi in via di sviluppo: sono stimati in 250 milioni coloro che "rischiano di non raggiungere uno sviluppo adeguato", si legge nel rapporto.

Ma un'importante cambiamento è necessario in ogni parte del mondo. Il marketing, infatti, spinge al consumo di cibo di scarsa qualità, di bevande zuccherate, di alcol e prodotti a base di tabacco. "Nonostante i progressi registrati negli ultimi 20 anni, il trend si è arrestato e adesso rischia di invertirsi", ha dichiarato l'ex primo ministro neozelandese Helen Clark, presidente del gruppo di autori che ha messo nero su bianco i dati e le analisi del documento.

E poi ci sono le minacce derivanti dal cambiamento climatico. Gli autori del dossier non usano perifrasi: "Se il riscaldamento globale determinerà un aumento delle temperature di quattro gradi entro il 2100, le conseguenze per i bambini rischiano di essere devastanti".

È soprattutto l'uso dei combustibili fossili (carbone, petrolio, gas) a determinare uno scenario preoccupante. E il ventaglio delle possibili ricadute derivante dai cambiamenti climatici è molto ampio: dall'innalzamento dei livelli degli oceani alle inondazioni, dalle ondate di calore alla diffusione della malnutrizione e di nuove (o dimenticate) malattie infettive.

Anche in questo caso a rischiare di più sono i paesi in via di sviluppo. Ma le maggiori responsabilità sono attribuibili ai Paesi più ricchi. Il Lussemburgo, per esempio, è il peggior Paese del Vecchio Continente, per quel che concerne la protezione della salute dei bambini dalle emissioni di anidride carbonica. Al contrario, wsempi virtuosi giungono da Stati meno abbienti, ma impegnati nei fatti per ridurre l'apporto di CO2 entro il 2030: è il caso della Moldavia e dell'Albania (in Europa), dell'Armenia, della Giordania, dello Sri Lanka, della Tunisia, dell'Uruguay e del Vietnam.

E poi ci sono le politiche di marketing attuate dalle multinazionali, diventate più aggressive e rivolte sempre più spesso ai più giovani. I nostri figli vivono così circondati dal cibo spazzatura ed esposti alle insidie del fumo di sigaretta e dell'alcol.

Secondo gli esperti, in un solo anno, i più piccoli sono spettatori inconsapevoli di oltre trentamila annunci pubblicitari. Segno che "l'autoregolamentazione affidata alle industrie non ha raggiunto gli obiettivi previsti", ha spiegato Costello, tra il 2015 e il 2018, essendo capo del dipartimento di salute materna e infantile dell'Organizzazione mondiale della sanità. Che ha potuto constatare come "nessuna cautela e tantomeno penalizzazioni hanno intaccato la capacità di far arrivare i messaggi pubblicitari alle orecchie e agli occhi dei più piccoli".

A preoccupare, in chiave futura, è anche la posizione crescente assunta dai social network, in grado di veicolare contenuti molto difficili da controllare. Secondo gli esperti, conseguenze del loro avvento sono gli aumenti dei consumi di alcolici e dell'obesità infantile. In quest'ultimo caso,

i numeri attuali (124 milioni i bambini che ne sono colpiti) sono undici volte più grandi rispetto a quelli risalenti al 1975 (11 milioni).

Cosa accade in Italia? In cima alla classifica dei Paesi che si sono maggiormente preoccupati della salute dei più piccoli, gli esperti collocano la Norvegia. A seguire: la Corea del Sud e l'Olanda. I bambini meno fortunati sono invece coloro che nascono nella Repubblica Centrafricana, nel Ciad, in Somalia, nel Niger e nel Mali.

L'Italia si colloca al 26mo posto su 180. Un risultato discreto, nel complesso, ma che non è accompagnato da una visione di prospettiva. Il dossier ci riporta infatti al 134esimo posto nella valutazione della sostenibilità.

A penalizzare l'Italia sono soprattutto le emissioni di anidride carbonica: superiori del 121 per cento (5.99 tonnellate) rispetto all'obiettivo posto per il 2030.

Preoccupante è anche lo stop posto allo sviluppo, documentato nei mesi scorsi nell'Atlante dell'Infanzia di Save the Children, secondo cui nel nostro Paese quasi 1.3 milioni di bambini (il triplo rispetto al 2008) vive in condizioni di indigenza assoluta. Povertà economica, ma anche educativa. Come emerge dal rapporto, infatti, il disagio economico spesso si traduce in divario educativo. I ragazzi delle famiglie più povere, a conti fatti, hanno risultati scolastici inferiori a quelli dei loro coetanei. Un delta che, nel tempo, determina una ridotta possibilità di trovare lavoro rispetto a chi è cresciuto in un contesto più agiato.

"Non c'è tempo da perdere", è il titolo dell'editoriale uscito assieme al rapporto su The Lancet. Esso analizza come "diversi studi evidenziano come ogni investimento sulla salute dei bambini porti un maggior vantaggio anche alle generazioni future". "Le preoccupazioni nei confronti dei più giovani meritano di essere ascoltate e accompagnate da azioni utili a evitare che le generazioni successive si ritrovino a vivere su un Pianeta danneggiato irrimediabilmente".

Il manifesto per i bambini pone come priorità la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e un rafforzamento del controllo della pubblicità che ha come target principale i più piccoli. Più in generale, gli esperti chiedono che le esigenze dei bambini siano considerate in tutte le decisioni politiche da assumere (a tutti i livelli) e che si incrementi il numero di quelle mirate a migliorare la salute dei minori.

In questo senso ha grande valore il documento varato dalla nostra Conferenza Stato Regioni il 20 febbraio che pone le basi per la tutela della salute e del benessere degli italiani di domani. Infatti nel documento, a premessa, si legge che nei primi "mille giorni, dal concepimento ai primi due anni di vita, si costruisce il futuro di bambine e bambini che saranno adulti sani e capaci di affrontare al meglio gli eventuali problemi sociali, emotivi o fisici che verranno".

Dunque normative, esperienze, percorsi diagnostici e l'individuazione di strumenti che diventeranno azioni e linee guida valide in tutta Italia, differenziati per tutti i soggetti interessati: genitori, prima di tutto, ginecologi, ostetriche, pediatri, neonatologi, assistenti sociali, psichiatri, ecc...

Una specie di vademecum per le mamme, le coppie, i medici e gli operatori dei servizi sanitari e sociali, in modo che informazione e formazione coinvolgano tutti e tutti utilizzino gli strumenti per una divulgazione seria e capillare di quanto scienza ed esperienza ci hanno indicato nello studio e nelle migliori pratiche.

Insomma mettere al centro l'infanzia ed il suo futuro in tutte le politiche è la grande sfida, necessaria per un futuro equo, sostenibile, e capace di rimettere in equilibrio il rapporto uomo-natura.

Grazia Labate

Ricercatrice in economia sanitaria già sottosegretaria alla sanità

SI PARLA DI "CONSUMO" PIÙ CHE DI "ABUSO"

Gazzetta di Mantova di oggi 24/02/2020

serata all'oratorio

L'allarme dal Gradaro:

«L'abuso di alcol uccide sei volte più della droga»

Sabato sera all'oratorio del Gradaro si è svolta la serata "Dalla multidimensionalità della sofferenza umana alla complessità e bellezza della vita" organizzata dall'associazione dei Club alcolologici territoriali con il patrocinio del Comune. Presenti il formatore Acat Stefano Alberini e il responsabile del Serd, il servizio dipendenze dell'Asst, Marco Degli Esposti. Tema dell'evento: la

sensibilizzazione alla salute e ai problemi dell'alcol. «Oggi il termine dipendenza è stato sostituito da abitudine - ha spiegato Alberini - sono proprio le nostre abitudini e i nostri stili di vita i principali fattori di rischio di malattie e morte prematura. Nonostante nel sentire comune non ci sia la convinzione che l'alcol sia dannoso per la salute, causa il maggior numero di anni di vita persi e, secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, fa parte delle sostanze cancerogene per l'uomo». L'insegnante ha illustrato i dati nazionali relativi al numero dei morti a causa di stili di vita sbagliati: 80mila per il fumo, 25mila per l'alcol, 4mila per le droghe (come dire che l'abuso di alcol uccide oltre sei volte più degli stupefacenti) e illustrato in breve l'approccio familiare dell'associazione: «Quando c'è un problema di alcol, tutta la famiglia entra nel sistema». A livello locale, nel 2017 il 28% delle persone seguite dai Club Alcologici (1856) aveva effettivi problemi di alcolismo mentre l'anno successivo, nonostante l'aumento del numero complessivo degli utenti, la percentuale è scesa dell'1%. Spazio anche ad altre tematiche legate alla salute come l'inquinamento, l'accesso all'acqua potabile e l'approccio ecologico-sociale che «deve diventare sempre di più un approccio sociale integrale, in cui c'è l'inserimento della giustizia nelle discussioni sull'ambiente». «Per arginare la crisi ambientale bisogna abbandonare la devozione del sé pensando alla salute a livello globale» ha concluso. Fine serata all'insegna della musica con la proiezione di un video-tributo a John Lennon sulle note di Imagine. --Giulia Biumi

MINORENNI E BEVANDE ALCOLICHE

<https://primacomo.it/cronaca/16enne-in-ospedale-per-abuso-di-alcol-sirene-di-notte/>

16enne in ospedale per abuso di alcol

Ecco cos'è successo.

Lago, 23 Febbraio 2020 ore 08:02

Ecco che cos'è successo nella notte tra il 22 e il 23 febbraio 2020 e come si sono mossi i soccorsi in Provincia.

L'allarme è scattato intorno alle 23.20 in Alta Valle Intelvi. Un 16enne si è sentito male in via Rodolfo dell'Andrino a causa di un'intossicazione etilica. Dopo le prime cure sul posto è stato trasportato in codice giallo all'ospedale.

Altri interventi

Si segnala un incidente a Monguzzo, intorno alle 21. Un uomo di 40 anni è finito contro un ostacolo, fortunatamente l'impatto è stato senza gravi conseguenze. Poco dopo un malore a Pigra per un'anziana di 71 anni, trasportata in codice giallo all'ospedale.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

https://www.corriereadriatico.it/ancona/ancona_piano_compagno_coltello-5070473.html

Ancona, la richiesta di aiuto al Piano: «Il mio compagno ha un coltello». Ma lui voleva uccidersi perché lei ha un altro

Ancona

Lunedì 24 Febbraio 2020

ANCONA - Alcol e mal d'amore: notte di tensione al Piano dove due coppie di cittadini nigeriani hanno dato il peggio di sé e hanno messo in allarme i vicini, spaventati dalle urla che arrivavano dagli appartamenti accanto. A ristabilire la calma ci hanno pensato i carabinieri della Compagnia di Ancona, costretti ad intervenire due volte nel giro di mezz'ora, sabato sera. Se la prima lite, alimentata da qualche birra di troppo, è stata subito sedata, la seconda ha creato maggiore apprensione: quando l'operatore del 112 ha risposto alla chiamata d'emergenza, infatti, al telefono si sentiva la voce rotta dalle lacrime di una donna che, in un italiano stentato, chiedeva aiuto per un acceso diverbio con il compagno e parlava della presenza di un coltello. Erano le 22,45. Subito sul posto si è portata una pattuglia del Radiomobile insieme al 118, intervenuto con l'automedica e un'ambulanza della Croce Rossa perché si temeva una situazione di pericolo per la 34enne originaria della Nigeria. In realtà, lei non aveva un graffio. Piuttosto, era il compagno, un trentenne connazionale, a destare preoccupazione. Quando i carabinieri sono saliti nell'appartamento di corso Carlo Alberto, infatti, l'hanno trovato in preda all'ira e in stato di choc: impugnava il manico di un coltello, in verità senza lama, e con quello minacciava di togliersi

la vita. Aveva infatti scoperto delle conversazioni su Whatsapp tra la 34enne e un altro nigeriano e non accettava il fatto che la donna che ama volesse porre fine alla loro relazione. Ci hanno pensato i militari a riportare la tranquillità in casa, senza la necessità dell'intervento del medico né del personale del 118.

IL LAVORO DELLE FORZE DELL'ORDINE

<https://www.lavorolazio.com/controlli-in-locali-movida-sanzionata-galleria-darte-per-somministrazione-alcol-ai-minori-predisposte-procedure-chiusura>

Controlli in locali movida: sanzionata galleria d'arte per somministrazione alcol ai minori. Predisposte procedure chiusura

Di Redazione Lavoro Lazio -
23/02/2020 - 22:00

Circa 4.000 i controlli eseguiti nelle serate di questo weekend dalla Polizia Locale di Roma Capitale. Verifiche mirate hanno riguardato la vendita illegale di alcool ai minori, oltre il contrasto alle condotte irregolari alla guida.

Gli accertamenti hanno interessato in particolare il quartiere di San Lorenzo, dove gli agenti hanno verificato i locali della zona, anche a seguito di esposti ricevuti per vendita di alcool a minori.

Sotto i riflettori due attività, sanzionate per diverse irregolarità riscontrate. Si tratta di un minimarket, a cui è stata anche sequestrata una bilancia non a norma, e una galleria d'arte che somministrava alcol ai minori.

In totale sono state erogate più di 20mila euro di sanzioni e nei confronti della galleria d'arte si è provveduto ad inviare segnalazione alle Autorità competenti per le relative procedure di chiusura dell'attività.

Ulteriori controlli sono stati effettuati nei diversi quartieri della movida: Trastevere, Testaccio, via Ostiense, Colosseo, Piazza Bologna, Piazzale delle Province, quartiere Pigneto, e diverse aree del Centro Storico. In particolare a Campo de' Fiori gli agenti della Polizia Locale, unitamente a personale dell'Arma dei Carabinieri, hanno svolto mirate verifiche presso i locali pubblici. Oltre una decina gli illeciti amministrativi rilevati e 17 le contestazioni per mancato rispetto delle norme anti-alcol. Presidiate anche le zone della stazione Termini, Ostiense e Tiburtina.

Effettuata altresì una specifica attività di vigilanza sulle strade capitoline per contrastare i comportamenti pericolosi alla guida, con ben 200 conducenti sanzionati per aver superato i limiti di velocità.

<http://www.firenzetoday.it/cronaca/stazione-chiosco-vende-alcol-dopo-mezzanotte-maxi-multa-bottiglie-sequestrate.html>

Stazione, chiosco vende alcol dopo la mezzanotte: maxi multa e 120 bottiglie sequestrate

Durante un controllo della polizia municipale

Redazione

23 febbraio 2020 11:20

È successo nella notte tra venerdì e sabato. La polizia municipale, per contrastare la vendita irregolare di alcolici, ha svolto dei controlli in zona piazza Stazione, trovando un chiosco che effettuava la vendita di bevande alcoliche dopo la mezzanotte in violazione della legge.

Per il titolare dell'esercizio è scattata una sanzione da 4.000 euro e il sequestro della merce, circa 120 bottiglie di alcolici di varie tipologie, tra birre, vino e superalcolici.

<https://www.cinquequotidiano.it/2020/02/23/roma-abusa-di-alcol-e-psicofarmaci-poi-aggredisce-il-padre-e-la-figlia-minacciandoli-con-un-coltello/>

Roma, abusa di alcol e psicofarmaci poi aggredisce il padre e la figlia minacciandoli con un coltello

Cinque Quotidiano -
23 Febbraio 2020

La scorsa sera, i Carabineiri del Nucleo Radiomobile hanno concluso un non semplice intervento nella zona di via Latina, dove una donna romana di 44 anni, in preda agli effetti dell'abuso di super acolici e psicofarmaci, aveva malmenato in casa il padre 76enne e la figlia di 19 anni, tenendoli segregati in casa sotto la costante minaccia di un coltello da cucina.

Le urla provenienti dalla casa hanno spinto alcuni vicini a chiamare il "N.U.E. 112" e i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma sono stati immediatamente attivati.

Arrivati sul posto, i militari hanno intavolato una lunga trattativa con l'esagitata, che stringeva ancora tra le mani il coltello: approfittando di un momento di disattenzione della donna, i Carabinieri sono riusciti ad immobilizzarla e a disarmarla.

Dai racconti dei familiari, è emerso che altre volte, in passato, la donna aveva avuto simili comportamenti, ma che non avevano mai formalizzato alcuna denuncia.

Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito, solo la 44enne, considerate le sue condizioni, è stata trasportata al San Giovanni Addolorata, ma una volta in ospedale ha rifiutato qualsiasi prestazione sanitaria.

Una volta dimessa, è stata portata nella sezione femminile del carcere di Rebibbia.

Dovrà rispondere di ubriachezza, maltrattamenti in famiglia e resistenza a pubblico ufficiale.

CONSEGUENZE DELLA GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

<http://www.firenzetoday.it/cronaca/camionista-ubriaco-autostrada-a1-polizia-safety-car.html>

Camionista ubriaco rischia di provocare incidenti in autostrada: la polizia fa da 'safety car' e lo blocca

In pieno giorno, aveva un tasso alcolemico pari a 3,47 grammi per litro e sbandava paurosamente sulla carreggiata: è stato denunciato

Redazione

21 febbraio 2020 13:10

Era ubriaco fradicio, con un tasso alcolemico poi risultato essere di 3,47 grammi per litro, e stava guidando come se nulla fosse un bestione di un tir sull'autostrada A1, vicino a Firenze. Il tutto in pieno giorno, nella tarda mattinata di ieri, giovedì.

Una pattuglia della sottosezione Firenze Nord della Polizia Stradale, nei pressi del casello autostradale di Calenzano, ha notato l'autotreno, con targa polacca, che durante la marcia sbandava vistosamente creando pericolo per gli automobilisti in transito.

Gli agenti hanno quindi messo in sicurezza la circolazione creando, con la tecnica della 'safety car' (come si usa dire nelle corse di auto), uno spazio di garanzia fra il camion e il traffico proveniente da dietro il mezzo, bloccandolo.

Dopo avere assicurato l'incolumità degli altri automobilisti con tale operazione, la pattuglia è riuscita a fermare l'autotreno. Il camionista, un cittadino polacco di 50 anni, fin da subito ha mostrato evidenti segni di alterazione derivante da ebbrezza alcolica.

Gli accertamenti etilometrici hanno evidenziato un tasso alcolemico pari a 3,47 g/l, quando il limite massimo per i conducenti di autoveicoli e motoveicoli non può superare 0,5 grammi per litro, mentre per gli autisti professionali dediti al trasporto, come in questo caso, deve essere pari a zero.

L'uomo è stato quindi denunciato per guida in stato di ebbrezza aggravata dall'elevato tasso e dalla sua condizione di autista professionale, con ritiro della patente di guida. Contestate anche altre infrazioni per una complessivi 437 euro. Sottratti 23 punti dalla patente.

Il veicolo è stato fermato in attesa che la ditta proprietaria inviasse un autista in condizioni idonee per proseguire il viaggio.

Sempre per guida in stato di ebbrezza alcolica, la notte scorsa in via Lucchese a Sesto Fiorentino la polizia ha denunciato un automobilista straniero di 42 anni sorpreso alla guida con un tasso alcolemico pari a 2,25 g/l. E' invece di 1,58 g/l il valore di alcool rilevato in nottata dall'etilometro a carico di un fiorentino di 25 anni fermato da una volante della Questura di Firenze durante un controllo in via De' Benci, una via della movida del centro storico.

IL VINO ITALIANO ESCE INDENNE DAI DAZI USA.

<https://www.gazzettadalba.it/2020/02/niente-dazi-il-vino-italiano-graziato-dagli-stati-uniti/>

Niente dazi: il vino italiano graziato dagli Stati Uniti

17 Febbraio 2020

CUNEO Il vino italiano esce indenne – almeno per il momento – dai dazi Usa. «La buona notizia arrivata nella notte è una di quelle che meritano di essere accompagnate con un brindisi», commenta a caldo il presidente della sezione Vini, liquori, distillerie di Confindustria Cuneo, Paolo Sartirano.

L' United states trade representative, per il settore vinicolo, ha scelto di mantenere il quadro attuale con dazi al 25% per i vini fermi di Francia, Spagna e Germania, che se non possono gioire come l'Italia, perlomeno non vedono ulteriormente aggravarsi le condizioni.

«Nel quadro della disputa tra l'americana Boeing e l'europea Airbus non ancora sopita, l'Amministrazione Usa ha ancora tempo – prosegue Paolo Sartirano – e potrebbe nei prossimi mesi introdurre dazi "a carosello", ma per il momento possiamo tirare un sospiro di sollievo».

Insieme al vino, sono salvi anche l'olio di oliva e altre eccellenze Made in Italy che rischiavano di incorrere nei dazi.

«Dobbiamo ringraziare l'azione della diplomazia italiana, che si è mossa sin da subito. Ne ho avuto conferma in occasione dell'incontro a New York con il console Francesco Genuardi all'evento "Barolo & Barbaresco world opening" che abbiamo organizzato in Fifth Avenue a inizio febbraio», conclude Sartirano. «Nella stessa occasione, incontrando molti importatori e operatori americani, era emersa la grande preoccupazione di un'azione che avrebbe causato un grave danno economico per tutto il settore del vino italiano, ma soprattutto per gli operatori americani specializzati nell'importazione e distribuzione dei vini italiani, e per tutta la ristorazione italiana negli Stati Uniti».

L'amore degli Usa per il vino italiano è confermato anche dai dati Istat, nei primi 11 mesi del 2019 l'Italia ha esportato negli States vino per 1,4 miliardi di € con una crescita del 3,8% sul 2018.